

Il cancelliere austriaco esorta ad aprire negoziati con la Russia e a coinvolgere i BRICS e il Sud Globale

Prima di recarsi alla “conferenza di guerra” indetta dal presidente francese Macron, il cancelliere dell’Austria Karl Nehammer ha espresso la necessità di cercare la strada della cooperazione internazionale per mettere fine al conflitto ucraino. Il politico austriaco era stato l’ultimo leader europeo a incontrare di persona Putin prima dello scoppio delle ostilità e oggi si propone come il primo a volare a Mosca per aiutare a terminarle.

Negoziati e BRICS

Sul suo account di X, Nehammer ha pubblicato affermazioni che invitano a prendere la strada della diplomazia, in netto contrasto con quelle guerrafondaie di Macron. Infatti il cancelliere ha dichiarato che avrebbe portato le istanze di pace alla riunione organizzata dal presidente francese. Per raggiungere la pace occorrono negoziati e per allestirli l’Europa deve cercare la cooperazione di attori chiave di altre parti del mondo, come i Paesi BRICS e quelli del Sud Globale.

Wir wollen, dass das Sterben und Töten aufhört, dass Russland aufhört, diesen brutalen Angriffskrieg gegen die Ukraine zu führen. Es wird Verhandlungen brauchen, um Frieden erreichen zu können. Dazu muss Europa auch die eigene Echokammer verlassen und mit wesentlichen Playern aus... pic.twitter.com/kLflNpwrVG

— Karl Nehammer (@karlnehammer) [February 26, 2024](#)

Quindi, pur condannando formalmente la Russia, Nehammer dichiara che è indispensabile coinvolgerla nel processo di pace insieme ai Paesi suoi amici: tutto il contrario dell’atteggiamento di esclusione e di superiorità mostrato finora dall’Occidente. Quelli che sono sempre stati considerati come entità di scarsa importanza, soggetti da ignorare o comprare, ex colonie da controllare a distanza, vengono riconosciuti da Nehammer come portatori di un “ruolo cruciale”. Secondo il cancelliere bisogna far comprendere ad essi la posizione dell’Europa, che è di quella fermare lo spargimento di sangue. La preoccupazione del leader austriaco è che si generi un’escalation che trasformi il conflitto ucraino in scontro di grosse dimensioni fra Est ed Ovest. Dunque un netto rifiuto per l’idea di Macron di inviare sul campo i soldati della NATO: Finire in una guerra aperta non ci darebbe sicuramente una maggiore sicurezza.

A proposito del suo incontro col presidente russo, [Nehammer](#) dice: Il viaggio non era stata una visita amichevole, anche se attribuisce l’etichetta di apologeta di Putin. L’Austria ha sempre avuto rispetto al conflitto una posizione ferma, per la quale la Russia non deve vincere, ma se sarà di aiuto, sono pronto a volare nuovamente a Mosca.

Neutralità austriaca

Il cancelliere ha dichiarato di voler portare al convegno di Parigi la posizione neutrale di Vienna. E infatti l’Austria è uno dei quattro membri dell’Unione Europea che non fanno parte della NATO: all’Ucraina sta fornendo assistenza medica, finanziaria e umanitaria, non connessa agli aiuti militari.

Dal 1995 Vienna aderisce al programma “Partenariato per la pace” con la NATO, ma la sua neutralità è inserita in Costituzione. Lo scorso anno Nehammer aveva detto che nessun soldato austriaco avrebbe messo piede sul territorio ucraino finché è in corso la guerra, nemmeno per missioni non belliche come lo sminamento del territorio. Il professor Heinz Gärtner sottolinea che la neutralità del suo Paese è stabilita dalla legge, è sostenuta dalla stragrande maggioranza dei cittadini ed è

